

Graphic Novel

Vendette su tavola

Il romanzo a fumetti di Igort ambientato in una Napoli piovosa e oscura che rovescia gli stereotipi. A un guappo in pensione uccidono un figlio: lui si farà giustizia da solo

di **Goffredo Fofi**

La collana 24/7 della **Rcs** ha deciso di allargare i suoi interessi al *graphic novel*, che è certamente uno dei settori più interessanti e creativi della cultura contemporanea. Il fumetto è diventato da tempo adulto, ma il pubblico italiano sembra volerlo ignorare, contrariamente a quel che accade in Paesi come gli Usa, il Giappone, la Francia, la Spagna, la Germania, l'Argentina, il Belgio dove il *graphic novel* ha in ogni libreria che si rispetti uno scaffale che gli è dedicato e un pubblico ben più vasto che quello degli appassionati.

Nella lunga storia del *graphic novel* — una definizione che ha avuto corso internazionale dal tempo di *Maus* di Art Spiegelman, un "romanzo a fumetti" che arrivò a vincere il Pulitzer — ci sono ormai capolavori e bestseller e a essa si sono dedicati in Italia in modi assai vari autori come Altan, Mattotti, Gipi e altri, e c'è *5 è il numero perfetto*, edito la prima volta nel 1994: un titolo fondamentale per molti motivi. Il primo è che ha consacrato in molti Paesi la fama di Igort come uno dei grandi autori del campo. Il secondo è che Igort è qualcosa di più che un autore, di testo e immagini quasi sempre, ma a volte solo delle immagini, con lo strano risultato che l'invenzione visiva sembra scatenarsi di più alle prese con storie altrui che con le proprie, che sembrano comandargli un rigore molto più grande. Egli è anche il fondatore e direttore di una casa editrice di fumetti che è certamente la migliore italiana e tra le migliori nel mondo, la Coconino Press. E dobbiamo alla attività della Coconino la conoscenza del meglio del fumetto mondiale, in forma di grandi albi che contengono veri e propri romanzi a fumetti, ma anche di agili albi che

contengono storie più brevi, equivalenti al racconto. La Coconino pubblica anche una rivista, «Mask», fondata e diretta dal medesimo Igort, che perlustra altri territori legati alla cultura dell'immagine e del fumetto e scopre e propone nuovi talenti. Di recente pare che Igort stia occupandosi di avviare a Parigi una nuova casa editrice, in concorrenza con quelle dei suoi colleghi e amici francesi o con case editrici che si dedicano attivamente al settore quali la Gallimard o Actes Sud o Seuil (a parte l'iniziativa **rizzoliana**, che si annuncia duratura, l'altro grande editore che in Italia si occupa di *graphic novel* è Einaudi Stile Libero). Igort, peraltro è anche un musicista (ha collaborato con Yello e con Ryuichi Sakamoto, per esempio), è uno sceneggiatore occasionale per il cinema, è uno sperimentato conduttore radiofonico.

La sua singolarità sta anche nell'essere cagliaritano (al secolo Igor Tuveri), di avere base a Bologna e a Parigi, di aver vissuto a lungo a Tokyo a contatto con i grandi del manga giapponese. Nella sua opera e in questa in particolare l'influenza giapponese appare in piena evidenza. *5 è il numero perfetto* ha un'ambientazione napoletana (un immaginario forte, e più mitico che reale); ha la struttura di un noir classico americano o francese, molto cinematografico, tra Huston e Becker e con qualcosa del dimenticato Jean-Pierre Melville; e ha però la libertà di disegno dei giapponesi, l'impostazione della pagina non regolare, il gioco dei totali e dei particolari, la geometria e

l'equilibrio o il rovesciamento delle prospettive e del segno, l'uso della parola scritta, le luci e le ombre che si alternano nel bel bianco e nero e grigio-cenero del colore, creando, unitamente al ritmo delle immagini e delle pagine, un'atmosfera

tutta particolare, umida e sentimentale.

La storia è semplice: al guappo in pensione Peppino Lo Cicero, nella Napoli del 1972 in una guerra tra clan uccidono il figlio, sua unica consolazione e suo erede nel "mestiere" di killer. È così costretto a rimettersi in gioco, e a schierarsi contro il boss del più potente clan partenopeo. Incontra, lungo questo percorso di vendetta, personaggi bizzarri ma non troppo, plausibili ancorché romanzeschi. È ragazze e donne, e vicoli e agguati e sparatorie. Alla fine dell'impresa, si ritrova dall'altra parte dell'oceano, dove è stato accolto da amici degli amici, e nostalgicamente esclama: «Napoli pare accussi lontana».

La Napoli di Igort è piovosa come quella di Incoronato e di Bernari, oscura come quella di Martone e Sorrentino, affettuosa come quella di Marotta e Totò, ma anche irregolare come quella di Compagnone e di Montesano pur senza la loro acrimonia e ribellione, perché è una Napoli di sogno, come una cartolina rovesciata senza il pino, il Vesuvio, la tarantella. E naturalmente senza Bassolino e Jervolino. È una Napoli dell'anima, vista da uno straniero che ha in mente tanti film e tanti libri e pensa spesso a Simenon...

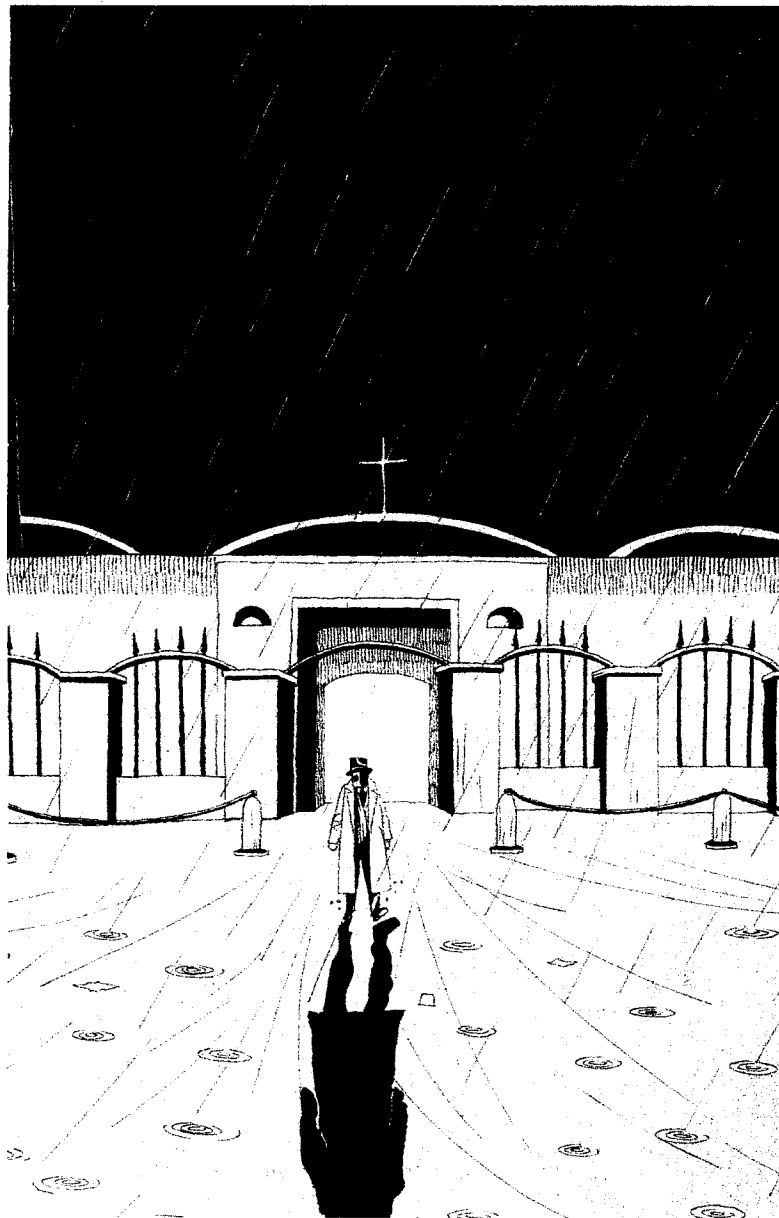
Il romanticismo che potrebbe essere lo sbocco di tutto questo è evitato da Igort grazie alla distanziamento operata dal taglio delle immagini, ma anche dalla malinconia della tonalità dominante. Non si idolatra la mala e si detestano i suoi boss, però non si intende neanche denigrare i suoi gregari, quelli di un tempo e non quelli ben più crudeli e amorali descritti oggi da Saviano in *Gomorra*. Per questo la storia è datata a un'epoca ancora di vecchie norme e abitudini, quando la camorra era un modo di sfan-



gare la vita, un'arte di arrangiarsi e non il pezzo di una grande società criminale. Peppino Lo Cicero fa parte del mondo di ieri, è un vecchio che deve confrontarsi con una mutazione in atto, non ancora consolidata. Ha un suo sistema di valori, tal quale certi gangsters hemingwayani del romanzo e del cinema degli anni Cinquanta.

● **Igort, «5 è il numero perfetto», Rizzoli, pagg. 192, € 14,90. Il libro verrà presentato a Milano (Libreria Feltrinelli di piazza Piemonte) il 25 ottobre alle 18,30.**

La storia è ambientata in una camorra diversa da quella che oggi descrive Saviano, più crudele e amorale



Napoli tetra. Una tavola tratta dal libro di Igort, «5 è il numero perfetto». Il romanzo pubblicato prima da Coconino Press ora è rilanciato da **Rizzoli**